



La Santa Sede

**DISCORSO DI SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI
AI SUPERIORI E AGLI ALUNNI
DELLA PONTIFICIA ACCADEMIA ECCLESIASTICA***

Venerdì, 2 giugno 2006

*Signor Presidente e cari Alunni
della Pontificia Accademia Ecclesiastica!*

Sono lieto di incontrarvi quest'oggi e di rivolgere a ciascuno di voi e all'intera vostra comunità il mio cordiale saluto; saluto che, in primo luogo, va al vostro Presidente, Monsignor Justo Mullor García. Lo ringrazio per essersi fatto poc'anzi gentile interprete dei vostri devoti e filiali sentimenti. La vostra visita mi offre l'opportunità di esprimervi l'attenzione con cui seguo la vostra Accademia: in essa vi preparate con impegno e dedizione a quel particolare modo di esercitare il ministero sacerdotale che è il servizio alla Santa Sede. E' un servizio importante, perché mira a far giungere alle Chiese particolari e alle Nazioni di tutto il mondo la testimonianza della sollecitudine del Successore di Pietro.

Cari Alunni, per un'adeguata preparazione alla missione che vi attende, voi siete chiamati anzitutto ad essere una *comunità di preghiera*, nella quale il rapporto con Dio sia costante, fedele, intenso e divenga per ognuno la linfa animatrice dell'intera esistenza. L'Eucaristia che celebrate quotidianamente sia il centro vitale, la sorgente e la radice di ogni vostra attività in questi anni e in futuro, quando svolgerete il ministero sacerdotale al servizio della Santa Sede nei vari Paesi. La vostra azione, infatti, sarà efficace nella misura in cui vi sforzerete di essere testimoni di Cristo, Verità che illumina e orienta il cammino dei popoli. Fatevi dunque portatori del suo Vangelo di amore, capace di rinnovare i cuori e di rendere pienamente umana la convivenza all'interno di ogni società. Soltanto se sarete fedeli alla vostra vocazione potrete rendere un valido servizio alla Sede Apostolica.

Oltre che scuola di preghiera, la vostra Accademia vuole continuare ad essere una palestra di

autentica *formazione umana e teologica*. Il ministero pastorale a cui vi state preparando esige un'accurata formazione con specifiche competenze. Oggi più che mai è indispensabile una solida cultura, che preveda, accanto alla necessaria formazione teologica, un approfondimento della dottrina perenne della Chiesa e delle linee direttrici dell'attività della Santa Sede a livello ecclesiale ed internazionale. Fate tesoro delle possibilità didattiche che vi vengono offerte in questo tempo di studi, e proseguite in avvenire ad aggiornarvi costantemente mediante un personale e serio impegno di studio.

La vostra Accademia conta ormai tre secoli di storia e, nel solco del suo passato, deve continuare ad essere *un luogo di comunione*. La possibilità di risiedere a Roma, dove si avverte in modo unico la cattolicità della Chiesa, e il fatto che voi proveniate da vari continenti costituiscono una preziosa opportunità per alimentare lo spirito di unità e di comunione. In futuro avrete modo di entrare a contatto con popolazioni diverse per lingua e civiltà; eserciterete il ministero sacerdotale in Chiese particolari spesso culturalmente differenti da quella da cui provenite. Dovrete allora essere in grado di comprendere, amare, sostenere ed incoraggiare ogni comunità cristiana per essere dappertutto i fedeli servitori del carisma di Pietro, che è carisma di unità e di coesione per l'intera compagine ecclesiale. Ecco perché siete giustamente stimolati a trascorrere con spirito di vera fraternità sacerdotale il vostro soggiorno in Accademia, in modo da maturare il senso pastorale della comunione e dell'unità. Aprite, pertanto, sempre più gli orizzonti della vostra mente e del vostro cuore all'universalità della Chiesa, sì da superare ogni tentazione di particolarismi ed individualismi.

Nel vostro itinerario formativo non manchi, infine, una filiale e genuina devozione alla Vergine Maria. Sia Lei ad aiutarvi a crescere nell'amore per Cristo e per la Chiesa e a tendere sempre alla santità, suprema ed irrinunciabile aspirazione della nostra esistenza cristiana e sacerdotale. Con questi sentimenti e auspici, invoco su di voi l'abbondanza dei doni dello Spirito Santo, mentre con affetto imparto a ciascuno di voi e alle persone a voi care, una speciale Benedizione Apostolica.

**Insegnamenti di Benedetto XVI* vol. II, 1 p. 751-753.

L'Osservatore Romano 3.06.2006 p.4.

